



## Istruzioni Operative

# ADDEBITI DIRETTI SEPA



### RECUPERARE L'IBAN DI ADDEBITO DELLA PROPRIA CLIENTELA

La prima condizione indispensabile affinché il Creditore possa gestire Addebiti Diretti SEPA è che **disponga dei codici IBAN della propria clientela debitrice**.

Se il Creditore non possiede tali informazioni o ha il dubbio di non avere nei propri archivi i dati aggiornati ha due possibilità:

a) può richiederli direttamente a clienti e fornitori, ad esempio nel caso in cui intrattenga rapporti commerciali con un numero ridotto di soggetti;

b) può richiedere un aggiornamento direttamente alla propria banca, utilizzando la procedura elettronica **“Richiesta Informazioni Deleghe Migrazione SDD – Sepa Direct Debit -” (causale AEA 91211)**. Questa nuova funzionalità è operativa dallo scorso 12 Novembre 2012.

Oltre alla indispensabile verifica del codice IBAN, tale procedura fornisce al Cliente Creditore ulteriori informazioni quali ad esempio la **classificazione del conto di addebito (consumatore o non consumatore)**. Tale informazione è particolarmente importante per il Creditore in quanto consente di valutare, grazie alle risposte ottenute, quale delle due tipologie di Addebito Diretto Sepa (“Core” o “Business to Business”) risulti più adeguata alla propria attività commerciale.

#### **Istruzioni Operative per la Richiesta Informazioni Deleghe Migrazione SDD” (causale AEA 91211)**

- **Inviare** per ogni delega che risulti attiva nei sistemi del Creditore un messaggio AEA identificato dal nuovo codice causale **91211 Richiesta di informazioni deleghe**, composto dai tipi record '12' e '70'. **NB: All'interno di tale richiesta è necessario valorizzare obbligatoriamente le Coordinate di Azienda (Codice Azienda SIA, Tipo codice individuale, Codice Individuale). E' invece facoltativa la valorizzazione dei campi previsti per le coordinate IBAN, con l'eccezione del codice ABI della Banca del pagatore che è sempre obbligatorio.**
- **Verificare** la risposta ottenuta. L'esito della verifica è fornito dal sistema con un messaggio AEA contraddistinto da due nuove causali
  - la '91210' nel caso di risposta contenente un esito positivo alla richiesta di informazioni inviata
  - la '91311' nel caso di risposta contenente un esito negativo

**Nel caso di risposta positiva** il messaggio (causale 91210) si compone obbligatoriamente dei record 12', 30', 40' e 70'.

Questo messaggio contiene tutti i dati relativi all'autorizzazione RID che si desidera ottenere e in particolare

- sottoscrittore
- intestario del conto
- IBAN del pagatore
- la natura del conto del pagatore (posizione 100 del record '70') che può assumere i valori  
1 Conti classificati nella categoria Consumatori  
2 Conti classificati nella categoria NON Consumatori

**Nel caso di risposta negativa** il messaggio (causale 91311) si compone obbligatoriamente dai soli record 12' e 70'.

A posizione 52, nel record '70', sono riportati i codici di motivazione che indicano la causa del diniego a fornire le informazioni richieste



- 18 Autorizzazione revocata
- 19 Mancata autorizzazione
- 37 Posizione trasferita con procedura interbancaria di trasferibilità
- 38 Posizione trasferita per cessione sportelli bilaterale tra banche

Potrebbe accadere che ad inviare un messaggio di risposta a una Vostra richiesta di informazioni possa essere una Banca del pagatore **con un codice ABI diverso** rispetto a quello a cui avete indirizzato la Vostra richiesta..

Se lo ritenete necessario il sistema Vi consente di reiterare più volte, per la stessa delega RID, l'invio del messaggio 91211 Richiesta informazioni deleghe.

La Banca del pagatore deve rispondere alla Vostra richiesta di informazioni al più tardi entro il termine ordinario di 7 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

## RICHIEDERE IL NUOVO IDENTIFICATIVO DI IMPRESA

Per poter presentare Addebiti Diretti SEPA il Creditore deve poter disporre di un nuovo codice , diverso dal c.d. Codice SIA attualmente usato per il RID nazionale.

Per questo motivo, in questi mesi, è stato definito dagli enti preposti, per ogni azienda un **nuovo identificativo d'impresa, denominato Creditor Identifier (CI)** , avente valenza europea. Per il nostro Paese, su richiesta delle associazioni delle imprese, l'elemento qualificante del nuovo codice è il Codice Fiscale/Partita Iva. Più precisamente il nuovo codice è formato da 23 caratteri:

CARATTERI	DESCRIZIONE
1-2	Codice del paese ( per Italia : IT)
3-4	Carattere di controllo calcolato sulla base dell'algoritmo Mod. 97 del codice N.B. Nel calcolo del carattere di controllo non viene preso in considerazione il " Business Code"
5-7	"Business Code" : codice alfanumerico che Può ESSERE PERSONALIZZATO DALL'AZIENDA ( 001,002,003, ecc.) per differenziare le varie esigenze di business.
8-23	Codice Fiscale/Partita IVA dell'impresa N.B. devono essere inseriti "zeri" a riempimento sulla sinistra del codice per mantenere la lunghezza a 16 caratteri

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
I	T			0	0	1	0	0	0	0	0	0	8	0	1	8	5	7	0	0	1	2
Codice ISO paese		Check digit		Business Code del Creditore			Codice identificativo nazionale: codice fiscale/partita IVA (con zero di riempimento a sinistra)															

Il "CI" può essere richiesto alla propria banca di riferimento; non è comunque vincolante e l'azienda creditrice può sempre decidere di adottare in autonomia un proprio Creditor Identifier.

## MODIFICARE LE CODIFICHE ED ANAGRAFICHE SE PRESENTANO CARATTERI "SPECIALI"

Il nuovo standard previsto dall'Unione Europea prevede l'utilizzo unicamente dei **caratteri latini**:

- lettere dell'alfabeto latino maiuscole (A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z)
- minuscole (a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z);
- cifre arabe (0 1 2 3 4 5 6 7 8 9);



- altri caratteri (/ - ? : ( ) . , ' +) 6;
- “Spazio”.

Qualora siano utilizzati caratteri cosiddetti “speciali” è necessario modificarli onde evitare scarti in fase di invio delle disposizioni di incasso.

## EFFETTUARE LA COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA AI PROPRI CLIENTI DEBITORI

**Entro il 31 dicembre 2013** l'Azienda Creditrice deve comunicare a tutti i suoi clienti debitori l'intenzione di avvalersi del nuovo servizio Addebito Diretto europeo e la continuità giuridica delle autorizzazioni all'addebito da loro già rilasciate per il pagamento tramite RID (art. 5 del *provvedimento Banca Italia del 22 Febbraio 2013 recante le istruzioni applicative del Regolamento UE 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio*).

## INVIARE LA DI PRE-NOTIFICA AI PROPRI CLIENTI DEBITORI

La normativa prevede l'obbligo per il Creditore di notificare al suo cliente pagatore l'addebito almeno 14 giorni prima della scadenza, salvo diverso accordo scritto tra le parti.

## SCEGLIERE LO SCHEMA SEPA

Prima dell'invio di Addebiti diretti SEPA è necessario **operare alcune scelte strategiche**.

Sono previste due differenti modalità di gestione:

**BASE (o CORE):** utilizzabile indistintamente nei confronti di qualsiasi tipo di Cliente Pagatore (consumatore, microimpresa e impresa), consente di chiedere il rimborso fino a 8 settimane dopo la scadenza dell'addebito per operazioni autorizzate in precedenza. Questo schema corrisponde sostanzialmente all'attuale RID Ordinario, del quale però non eredita la possibilità di limitare la facoltà di storno concessa al Pagatore a 5 giorni.

**AZIENDA (o B2B):** riservato esclusivamente a Pagatori diversi da consumatori, non ammette in nessun caso la possibilità di rimborso per il pagatore. Ha tempi di esecuzione più ridotti rispetto allo schema “Core” e può in qualche misura essere accomunato all'attuale RID VELOCE.

L'azienda creditrice deve scegliere quale schema utilizzare per addebitare i suoi debitori. Per operare tale scelta è importante conoscere le caratteristiche conto di addebito, se cioè tale conto è un conto privati o un conto azienda. Questa informazione si ottiene tramite la funzionalità del servizio AEA citata in precedenza.

## SCEGLIERE IL FORMATO PER INVIARE LE RICHIESTE DI INCASSO TRAMITE ADDEBITO DIRETTO

fino al 1<sup>^</sup> febbraio 2016 l'Azienda Creditrice ha a disposizione due possibilità:

- 1) avvalersi del convertitore messo a punto dalla banca per trasformare gli attuali formati CBI (arricchiti di alcune informazioni e di un nuovo tipo record 17) nel nuovo tracciato SEPA XML
- 2) inviare sin da subito le disposizioni di incasso con il nuovo tracciato SEPA

La prima scelta permette di dilazionare nei prossimi due anni i costi connessi all'adeguamento delle procedure e processi aziendali. In ogni caso, in base alla scelta effettuata, sarà necessario intervenire sui propri sistemi informativi.

## MODIFICARE I PROPRI SISTEMI INFORMATIVI

Se l'Azienda Creditrice decide di utilizzare il nuovo formato XML ISO 20022 deve provvedere a riformattare tutti i file utilizzati per l'invio delle distinte di incasso.

Se decide di utilizzare ancora l'attuale formato CBI deve strutturarsi per gestire un nuovo tipo record, “il record 17” e deve anche gestire alcuni nuovi dati necessari per la successiva conversione del tracciato CBI in formato SEPA



I nuovi dati da gestire nei propri sistemi informativi oltre al codice IBAN del debitore sono:

- Lo **SCHEMA DI ADESIONE** (B2B o CORE);
- Il **TIPO SEQUENZA**: a differenza del passato sulle richieste di addebito dovrà essere indicato se si tratta della prima, dell'ultima o di una richiesta ricorrente;
- La **FREQUENZA** dell'Addebito Diretto Sepa.: occorrerà gestire l'informazione che permette di comprendere se la richiesta di addebito è unica o se si tratta di un addebito continuativo.

## MODIFICARE IL TRACCIATO CBI

Per l'arricchimento ai fini SEPA del tracciato attualmente in uso, il Consorzio CBI ha recentemente pubblicato le modifiche che riguardano in sintesi:

● **tipo record 10 (dati identificativi dell'addebito diretto)**: i campi codice azienda, tipo codice e codice cliente Pagatore si riferiscono alla delega RID oggetto di migrazione. Qualora il cliente debba presentare addebiti diretti SEPA a valere su nuovi mandati, la codifica univoca del mandato dovrà continuare a ricalcare l'attuale tripletta applicata. Nel tipo record 10 troviamo anche il riferimento nel "tipo incasso RID" che verrà così trascodificato:

- "RID Ordinario" U -> S.D.D. "Core";
- "RID Veloce" V -> S.D.D. "B2B";

● **obbligatorietà del tipo record 16** (coordinate ordinante) che presenta alla posizione 45-79 il nuovo Creditor Identifier assegnato all'impresa;

● **introduzione del nuovo tipo record 17** (coordinate del Pagatore) che presenta tutti i campi utili alla migrazione verso lo standard SEPA:

- **Tipo sequenza incasso >>** può assumere i valori **FRST** (*first*), **RCUR** (*recurrent*), **FNAL** (*final*) o **OOFF** (*One-Off*)
- **IBAN del Pagatore** Coordinate del conto corrente del Pagatore
- **Data sottoscrizione mandato >>** a fronte di S.D.D. a valere su deleghe RID pregresse viene valorizzata convenzionalmente 02/01/2012.

● **modifica del tipo record 20 (descrizione del Creditore)**: si raccomanda di valorizzare solo i primi 70 caratteri della descrizione;

● **modifica del tipo record 30 (descrizione del Pagatore)**: si raccomanda di valorizzare solo i primi 70 caratteri della descrizione;

● **modifica ai tipi record 50/60 (riferimenti per il Pagatore)**: si raccomanda di non andare oltre i 140 caratteri.

Si rimanda alla consultazione degli standard tecnici completi disponibili sul sito web <http://www.cbi-org.eu>

## CONOSCERE LE NUOVA FUNZIONALITA' DI "RIACCREDITO" E "PAGAMENTI ONE-OFF"

L'Addebito Diretto Sepa permette di inviare disposizioni di riaccredito diretto in favore dei propri clienti pagatori per restituire somme non dovute e precedentemente addebitate.

L'Addebito Diretto Sepa permette anche di incassare una singola fattura; in questo caso sul mandato sottoscritto dal pagatore occorre indicare che l'autorizzazione vale solo per un singolo addebito ( c.d. one-off).

## CONOSCERE LA DURATA DI VALIDITA' DEL MANDATO

Se l'Azienda Creditrice non invia disposizioni di incasso per un arco temporale continuativo di 36 (trentasei) mesi il mandato non è più valido e sarà estinto. In questo caso sarà necessario ri-contrattualizzare con cliente l'autorizzazione di addebito.

**CONOSCERE IL TRATTAMENTO DEGLI ATTUALI RID CON FACOLTA' DI STORNO A 5 GIORNI**

Tutti gli ordini permanenti oggi esistenti e validi, per i quali è prevista **una facoltà di storno a 5 giorni** - saranno migrati, per effetto di una recente disposizione di Banca di Italia, allo schema B2B che, come scritto sopra, non prevede alcuna facoltà di storno.

**CONOSCERE IL NUOVO SERVIZIO SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment)**

A partire dal 1/2/2014 il **servizio Allineamento elettronico Archivi (AEA) cesserà di esistere.** Il servizio Allineamento Elettronico Archivi – come è noto - permette alle Aziende Creditrici di gestire in autonomia richieste di nuove domiciliazioni ; variazioni o revocche di ordini permanenti esistenti.

**Per ovviare a tale situazione è stato sviluppato un Servizio Aggiuntivo Nazionale denominato SEDA** Questo nuovo servizio è stato predisposto al fine di utilizzare gli addebiti diretti paneuropei secondo modalità e livelli di servizio analoghi a quelli oggi assicurati dal servizio domestico di addebito RID.

Se lo desiderano le aziende creditrici possono dunque avvalersi di questo nuovo servizio

**Con Seda il Creditore :**

1. può verificare i dati del conto di addebito forniti dal cliente al momento della sottoscrizione del mandato di addebito diretto SDD. Ha così la certezza della correttezza dei dati prima di inviare il primo o unico addebito SDD;
2. può conoscere ed interagire, tramite scambio flussi tra Banca del Pagatore e Azienda Creditrice, per effettuare operazioni di variazione o di revoca del mandato;
3. può far in modo che il mandato sia attivato direttamente dal suo debitore presso la sua banca;
4. può verificare la coerenza del profilo del proprio cliente debitore ( consumatore/non consumatore) per stabilire il tipo di schema da utilizzare ("Core" o " B2B").

SEDA prevede due diversi moduli: «**SEDA Base**» e «**SEDA Avanzato**»

Funzionalità		Modulo Base	Modulo Avanzato
Beneficiario	Richiesta domiciliazione nuovo mandato	✓	✓
	Richiesta di modifica del mandato	✓	✓
	Comunicazione cancellazione del mandato	✓	✓
PSP del Pagatore	Richiesta domiciliazione nuovo mandato	✗	✓
	Segnalazione di modifica del mandato	✓	✓
	Segnalazione di cancellazione del mandato	✓	✓

**SEDA AVANZATO:** è responsabilità dei Beneficiari fornire ai Pagatori tutte le informazioni necessarie a poter rilasciare presso la banca (c.d. "PSP" – *prestatore servizi di pagamento*) del Pagatore l'autorizzazione all'addebito (Codice Creditor Identifier utilizzato in SEDA, riferimento univoco al mandato, Schema - Core/B2B- , tipologia addebiti -One-Off/Recurrent-, ragione sociale del beneficiario, ecc.) In assenza di queste informazioni la banca del debitore sarà impossibilitata ad acquisire il mandato



Sottoscrivendo il contratto SEDA i Creditori entrano in rapporto con tutte le banche dei Pagatori ma hanno **facoltà di non fruire il servizio (e quindi corrispondere il relativo corrispettivo) per uno o per la totalità dei mandati in essere presso una determinata Banca del Pagatore** (→ «Richiesta di modifica dei dati del mandato» indicando un Creditor Identifier non aderente SEDA).

Ciascuna Banca del Pagatore rende pubblici i prezzi applicati per la propria offerta del servizio SEDA all'interno della «Tabella delle Banche aderenti all'AOS SEDA» disponibile sul sito [web www.sepaitalia.eu](http://www.sepaitalia.eu). ed esattamente in questa pagina <http://www.sepaitalia.eu/welcome.asp?Page=2701&chardim=0&a=a&langid=1>

Tali **prezzi pubblicati possono essere diversificati dalla Banca del Pagatore in ragione del fatto che il mandato venga rilasciato e conservato presso il Beneficiario o presso la stessa Banca del Pagatore**. Questo secondo caso si verifica sia quando il Creditore aderisce al modulo 'Avanzato' sia quando – pur aderendo il Creditore al modulo 'Base' – la banca del Pagatore continui a conservare mandati (in ipotesi, vecchie deleghe RID) precedentemente rilasciati-

**Nel primo anno solare di operatività SEDA (2014)** i prezzi comunicati dalle Banche dei Pagatori avranno **validità semestrale**.

I prezzi saranno in vigore dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014. **I prezzi in validità nel secondo semestre del 2014 saranno pubblicati nella «Tabella dei PSP aderenti» ad inizio maggio 2014** ( due mesi prima della loro validità, a beneficio delle aziende creditrici aderenti al servizio).

Il corrispettivo dovuto da ciascun Creditore su base trimestrale è il prodotto del **numero di mandati che sono risultati attivi almeno un giorno nel trimestre per il prezzo previsto** (quello indicato in tabella da ciascuna Banca, differenziato in base al soggetto che acquisisce/conserva il mandato). Il **conteggio** dei mandati attivi avviene alla **fine di ciascun trimestre solare**.

I corrispettivi vengono regolati mediante **richiesta di addebito Diretto Sepa Core** inviata - sul conto che il Creditore intrattiene presso la Banca d'Allineamento - da ciascuna Banca del Pagatore **con scadenza 20 del mese** successivo al trimestre solare di riferimento.

In via anticipata rispetto alla scadenza dell'addebito (**ovvero entro il 5°giorno del mese successivo al tri mestre solare di riferimento**) ciascuna Banca del Pagatore invia al Creditore un **messaggio SEDA di «rendiconto previsionale»** (indicazione del numero mandati attivi e importo dovuto).

Il Creditore **ha facoltà di opporsi preventivamente all'addebito** ovvero richiederne il rimborso entro le otto settimane successive alla data di addebito, come espressamente previsto dallo Schema SDD Core.

L'eventuale opposizione all'addebito produce in ogni caso gli stessi effetti di un esito impagato.

Eventuali impagati possono essere sanati dal Beneficiario esclusivamente tramite SEPA Credit Transfer entro i 10 giorni lavorativi successivi alla data di scadenza del SDD di regolamento

Nel caso di impagato da parte del Creditore per due trimestri consecutivi, **la Banca di Allineamento deve escludere il Beneficiario dal servizio SEDA**

Su richiesta del Creditore, ciascuna Banca del Pagatore invia un **messaggio SEDA di «rendiconto di dettaglio»** (riferimenti ai mandati che risultano attivi e quindi conteggiati ai fini dell'addebito).

Tale richiesta potrà riguardare un **«Totale mandati attivi»** o solamente le **«Variazioni rispetto al Periodo di Riferimento precedente»**

Le Richieste di «Rendiconto di Dettaglio dei Mandati»:

- possono essere **riferite al massimo ai due trimestri precedenti**;
- possono essere **limitate ai soli mandati rilasciati presso il Creditore ovvero presso la banca del Pagatore**



## CONCLUSIONI

# SI RICORDA

**Comunicazione al debitore:** il Creditore deve informare il Debitore dell'intenzione di avvalersi dell'Addebito Diretto Sepa con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto alla data di attivazione del servizio e comunque non oltre il 31 dicembre 2013. Nella comunicazione deve essere indicata la tipologia di schema di addebito (Core o B2B) che il Creditore intende applicare.

**Richiesta Informazioni Deleghe Migrazione SDD (causale AEA 91211):** da fare al più presto per reperire i dati indispensabili per migrare le deleghe RID in Addebiti Diretti Sepa.